

Ascolta si fa sera 2007 – 7. La vocazione

Ci sono nella Bibbia diverse storie di vocazione. Particolarmente nell'Antico Testamento la vocazione è Dio che chiama uomini o donne per compiti particolari in contesti particolari. Anche oggi di tanto in tanto si sente parlare di vocazione e in genere questo è un concetto che tende a separare il laico dall'ecclesiastico, il cristiano "normale" dal religioso di carriera, diciamo così.

Il chiamato è cioè solo quello che poi diventa che so, suora di clausura, oppure pastora protestante o prete cattolico o monaco tibetano. Dio chiama qualcuno sì e qualcuno no, proprio come nell'antico Testamento veniva chiamato il singolo profeta per un compito particolare, uno e basta, a lui veniva affidata la guida dell'intero popolo oppure a lui veniva rivelata una parola da diffondere, a lui e a nessun altro.

Questa maniera di concepire la vocazione è però messa in discussione dall'esperienza della Pentecoste che è raccontata nel Nuovo Testamento, negli Atti degli apostoli. Qui tutti coloro che erano riuniti in preghiera, tutti, donne e uomini che credevano in Cristo risorto, fecero l'esperienza della presenza dello Spirito Santo e tutti annunciarono al popolo di Gerusalemme la gloria di Dio. Si comprese allora che da quel momento cominciava un movimento di uomini e donne rinnovati dalla presenza di Dio nella loro vita che avrebbero fatto conoscere al mondo intero l'amore e il perdono di Cristo. Non c'era più un solo profeta, non c'era neanche più una casta speciale di persone, e non c'era neppure un popolo eletto che aveva una vocazione speciale rispetto a tutti gli altri popoli, no, Dio chiamava tutti alla fede e chiamava tutti all'annuncio di Cristo al mondo.

Questa chiamata così universale, così - potremmo dire con il linguaggio di oggi - così democratica, è quella che rese il cristianesimo dei primi secoli un movimento dinamico e prorompente. In questo movimento anche gli schiavi e le donne svolsero un ruolo senza precedenti. E senza televisione, senza internet, senza Eurostar e senza Tav, senza aerei, senza neppure un esercito la fede cristiana si sparse in ogni angolo dell'Impero.

Ogni credente era una persona nuova, un chiamato, una persona con una missione da compiere: c'era il mondo da salvare, l'amore di Dio da annunciare in ogni dove, c'erano le armi da deporre – i primi cristiani furono pacifisti assoluti – c'era da vivere una vita nuova.

Questo sguardo alla prima chiesa le cui testimonianze ci sono state tramandate dal Nuovo Testamento ci deve aiutare a ritrovare la freschezza della chiamata di Dio rivolta a tutti, nessuno è inadatto, nessuno può chiamarsi fuori.

Per comprendere la voce del Signore che anche oggi chiama, bisogna imparare ad ascoltarla nel silenzio e nella meditazione. La parola biblica non ha perso nulla della sua vibrante e sconvolgente attualità.